

PAG. 01-03

- La protezione dei dati inizia in locale ma si completa nel cloud

PAG. 04

- Aruba festeggia un anno del Global Cloud Data Center

PAG. 05

- Fujitsu apre un Connected Retail Experience Center

PAG. 06

- VMware completa l'acquisizione di Cloudhealth Technologies

PAG. 07

- Il cloud è realmente sicuro? il punto di vista di Proofpoint

PAG. 08

- Adinet certificata diamond partner da Palo Alto Networks

PAG. 09

- Gestire i guasti nell'era della digital transformation è semplice

PAG. 10

- Gestione dei dati intelligente per migliorare l'operatività

PAG. 11-12

- Carel sceglie Nutanix per rinnovare i sistemi informativi

PAG. 13-14

- CyberArk annuncia Advanced Privileged Session Management for Cloud

## COVER STORY

## LA PROTEZIONE DEI DATI INIZIA IN LOCALE MA SI COMPLETA NEL CLOUD

**Il servizio C2 Backup di Synology abbina il salvataggio dei dati in locale con il loro backup su cloud e garantisce la loro protezione e disponibilità**

di Giuseppe Saccardi

L'entrata in campo della normativa GDPR per quanto concerne il trattamento dei dati ha profonde implicazioni sul come i dati stessi vengono protetti. Ma non basta proteggerli, si deve anche averli disponibili e garantire la loro conservazione a termine e nei termini di legge. In sostanza, memorizzarli su qualche supporto fisico e tenerne la copia in ufficio in qualche

cassetto non è più sufficiente. Comportamento che, peraltro, va anche contro il comune buon senso, che suggerisce di conservarne più copie a distanza di sicurezza e su supporti robusti e ridondati.

Una soluzione al problema è stata ideata da Synology, una società che sviluppa dispositivi storage connessi alla rete locale (NAS: Network

*NAS Synology in  
tecnologia flash*



Attached Storage), di sorveglianza su rete IP e apparecchiature di rete, tutte soluzioni con cui si è proposta di essere di ausilio nel gestire e salvare i dati facendo leva anche sul cloud.

Abbinare salvataggio in locale con loro copie nel cloud, evidenzia la società, è un sistema economico, efficiente ed estremamente sicuro per garantirsi la protezione e la disponibilità dei dati.

### **C2 Backup: la simbiosi tra locale e cloud**

Un esempio di piattaforma sviluppata per la protezione del dato da Synology è **C2 Backup**, una soluzione integrabile con i NAS dell'azienda (ma utilizzabile anche come prodotto indipendente) che consente di gestire backup multi-versione sul cloud con elevate garanzie in termini di flessibilità, efficienza e sicurezza. Va osservato che già di per sé un apparato NAS è un dispositivo che nasce per conservare i dati in maniera sicura grazie a funzionalità quali quella RAID che replica copie di file su più dischi.

A questo la soluzione C2 Backup, che diventa un'altra destinazione del salvataggio dei dati, aggiunge un ulteriore livello di sicurezza sul cloud, appoggiandosi a server veloci allocati in Germania.

Ideato per rispondere alle esigenze sia di un'utenza professionale sia privata (ad esempio

di home working), C2 Backup è un servizio di backup in cloud che si integra con l'interfaccia dei dispositivi di storage NAS di Synology e con l'applicazione di salvataggio dei dati installata, Hyper Backup.

Peraltro, osserva la società, per fruire di servizi non è precondizione disporre di un NAS Synology perché i dati oggetto del backup sono accessibili e gestibili da qualunque piattaforma e con qualsiasi tipo di dispositivo.

A livello pratico, consente di pianificare le attività di backup e dispone del supporto multi-versione, che permette di mantenere molteplici versioni degli stessi file consentendo il recupero di versioni precedenti, anche in caso di incidenti, per esempio quando si scopre che da una certa data in poi dei virus hanno infettato un file.

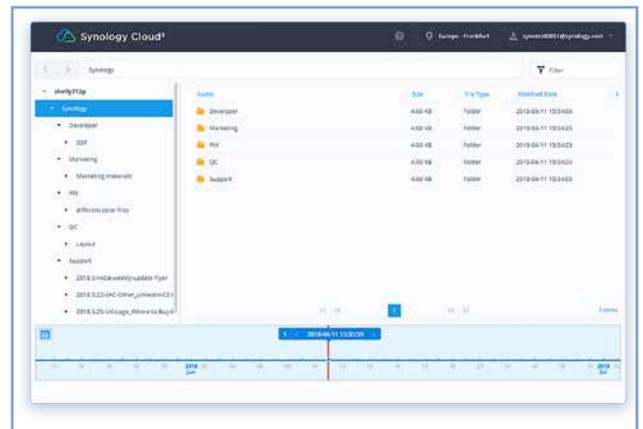
La soluzione è disponibile in due versioni. La prima prevede un Backup giornaliero con la conservazione di fino a 11 versioni di backup nel corso degli ultimi 30 giorni e capacità di storage di 100 GB, 300 GB e 1 TB. La seconda prevede piani di backup flessibili, policy di conservazione personalizzabili, deduplica dei dati per l'ottimizzazione dello storage e capacità dell'ordine dei Terabyte.

### **Proteggere i dati di business in Office 365**

Synology ha dato una risposta anche alle esigenze di salvaguardia dei dati degli utenti di Microsoft Office 365. La versione **"Active Backup for Business"**

consente il salvataggio del pc sul NAS e permette di garantire la disponibilità dei dati per workload sia negli ambienti fisici sia virtuali. «Cresce sempre





più il numero di aziende e imprese che lavorano tramite piattaforme fisiche, virtuali e in cloud. Questo fenomeno costituisce una sfida notevole per i reparti IT che devono garantire la sicurezza dei dati in crescita in questo ambiente su diverse piattaforme», ha osservato **Jia-Yu Liu**, Director of Application Group presso Synology Inc. «Per risolvere il problema, Synology ha sviluppato una soluzione all-in-one che integra software e hardware per aziende di diverse dimensioni».

Active Backup for Office 365 è un'applicazione che utilizza una tecnologia a singola istanza che oltre a supportare le aziende nella gestione e disponibilità dei dati su Office 365, riduce sensibilmente lo spazio occupato dai backup. In particolare, la funzione di ricerca dei contenuti è specificamente ottimizzata per le ricerche della posta e degli allegati, e consente agli utenti di identificare nel più breve tempo possibile il messaggio da recuperare. A questo aggiunge funzionalità chiave quali:

- **Il supporto per svariati endpoint Office 365:** Office 365, Office 365 Germany, Office 365 gestito da 21Vianet.
- **La protezione centralizzata:** con il backup di OneDrive per Business, dati di posta, con-

tatti, e calendario su un NAS Synology e gestione ottimizzata delle copie da una singola interfaccia.

- **Ripristino dal portale self-service:** la funzione di ricerca nei contenuti permette di applicare filtri tramite parole chiave. È possibile trovare l'e-mail desiderata, ripristinare un singolo file, messaggio di posta, allegato, contatto o uno specifico evento del calendario.
- **Efficienza di archiviazione e backup:** la singola istanza trasferisce e archivia soltanto i file con contenuti unici tramite una funzione di deduplica.

Active Backup for Business è invece una soluzione che integra diverse tecnologie e dispone di funzionalità che includono per esempio la protezione di pc e server tramite un agente software che permette di completare i backup per proteggere i workload dei server o dei pc Windows.

In base allo scenario, gli utenti possono decidere di ripristinare un singolo file dal portale di ripristino, optare per un ripristino dell'intero sistema o eseguire direttamente un backup su Virtual Machine Manager per recuperare i dati dell'applicazione e provvedere alla disponibilità della stessa.

## ARUBA FESTEGGIA UN ANNO DEL GLOBAL CLOUD DATA CENTER

La società fa il punto sui successi conseguiti e sul piano di sviluppo finalizzato a mantenere la crescita



Si festeggia il primo anno compiuto dal Global Cloud Data Center, il data center campus italiano inaugurato nell'ottobre 2017 a Ponte San Pietro (Bergamo) da Aruba.

Una struttura di oltre 200mila m<sup>2</sup>, completamente ecologica e dotata delle più moderne tecnologie. Il data center è stato progettato e realizzato per offrire elevati standard di sicurezza e di prestazioni, e, allo stesso tempo, la massima efficienza energetica.

Ora a un anno di distanza, il bilancio risulta più che positivo. Il Data Center A (DC-A), ossia il primo di quelli previsti nel campus, che dispone di una superficie complessiva di 17.500 m<sup>2</sup> e una superficie netta di sale dati pari a 10mila m<sup>2</sup> con 10 sale date indipendenti, è quasi completamente opzionato. Questo è il motivo per cui sono partiti velocemente i lavori di ampliamento per la costruzione di altri due edifici adibiti a data center che andranno a triplicare la capacità disponibile. Nel corso di questo primo anno di vita, sono state numerose le collaborazioni con grandi aziende, provenienti da vari settori come, per esempio, la logistica, l'automotive, l'elettronica, il software, i servizi e l'industria.

Molte Pmi hanno scelto i servizi di co-location mentre non sono mancate le PA e le società straniere che hanno visto in Global Cloud Data Center la struttura adatta a garantire lo sviluppo di soluzioni personalizzate piuttosto che la capacità

d'espansione per futuri sviluppi delle infrastrutture. Inoltre, fa presente Aruba, si sono rafforzate le importanti partnership in corso che hanno contribuito alle qualità tecnologiche del data center, in particolare con Dell EMC, Intel, NetApp, Cisco, VMware, Veeam, Zerto e a livello di soluzioni infrastrutturali con, per citarne alcune, Honeywell, Fiamm - Hitachi, Sunpower, Socomec, Stulz.

A queste si sono aggiunti accordi rilevanti come quello con il MiX (Milan Internet eXchange) che ha aggiunto nuove interconnessioni (peering tra le reti) tramite l'attivazione di un Point of Presence all'interno di Global Cloud Data Center, grazie ad apparati collegati a Milano in doppia via in fibra, così da facilitare lo scambio di traffico altri carrier nazionali ed internazionali.

Attenzione e investimenti anche nel settore della sicurezza, garantita dalle certificazioni in possesso tra cui la ISO 27001 per la massima sicurezza della gestione dei dati e informazioni aziendali, la ISO 9001 relativa al miglioramento dei processi e della gestione organizzativa, e la ISO 14001 che garantisce il costante impegno in vari aspetti aziendali per perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale. A queste si aggiunge il rispetto degli standard di resilienza previsti dal Rating 4 della ANSI TIA 942, che classifica i data center come infrastrutture in grado di evitare interruzioni dei servizi grazie ad elevati livelli di ridondanza degli impianti.

# FUJITSU APRE UN CONNECTED RETAIL EXPERIENCE CENTER

Il centro è una vetrina per le soluzioni omnicanale che permettono ai retailer di aumentare la produttività del punto vendita e migliorare le customer experience

Fujitsu ha annunciato l'apertura di un Connected Retail Experience Center a Dublino. Il centro ha l'obiettivo di aiutare i clienti dei settori retail e hospitality ad aumentare la produttività all'interno dei punti vendita, migliorare le customer experience e ampliare la base di clientela, riducendo contemporaneamente i costi.

In pratica, ha spiegato l'azienda, attraverso demo live di 13 tecnologie innovative, retailer e operatori della hospitality hanno la possibilità di valutare ed esplorare le alternative offerte ai negozi che vogliono acquisire un vantaggio competitivo sui concorrenti.

L'iniziativa è nata dalla considerazione che le opportunità di shopping omnicanale disponibili oggi per il pubblico rendono la "conquista" dei clienti un compito complesso. Per farlo i retailer devono continuamente innovare per restare al top del mercato. Va anche considerato che i clienti sono meno fedeli ai singoli negozi e fanno sempre più ricerche online prima di prendere una decisione d'acquisto. E' una realtà oggettiva in cui i retailer vengono a trovarsi sotto pressione per riuscire a presentare customer experience trasparenti attraverso tutte le tipologie di interazione e creare ambienti di shopping online e offline che possano essere sia coinvolgenti e utili



per i clienti che redditizi per il retailer.

Il centro Fujitsu, visitabile su appuntamento da parte di retailer e operatori dell'hospitality, costituisce una vetrina di soluzioni omnicanale che propongono nuovi modi per servire i clienti ottimizzando tutti gli elementi dal posizionamento dei prodotti al tracciamento dei clienti, ai dati analitici, fino agli acquisti online e all'assistenza. Situato a Dublino presso gli uffici di Fujitsu Ireland, il centro propone la dimostrazione di 13 soluzioni tecnologiche che abbracciano l'esperienza retail end-to-end con dispositivi POS all-in-one, camerini connessi, tool per il rilevamento e la misurazione del pubblico, e in più l'utilizzo della tecnologia biometrica Fujitsu PalmSecure per controllare e tracciare l'accesso ai sistemi da parte dei dipendenti.

**Bruno Sirletti**, Head of Retail & Hospitality EMEA di Fujitsu, ha commentato: «La sfida del settore retail è migliorare l'esperienza dell'utente finale attraverso tutti i canali. Qui i retailer possono esplorare le soluzioni, sia di backend sia rivolte al cliente, che consentono di risparmiare sui costi e fornire un'eccezionale customer experience, online e offline e verificare il supporto di nuove applicazioni digitali, tecnologie in-store e servizi gestiti affidabili».

### Dimostrazioni pratiche per i retailer

Le dimostrazioni pratiche sperimentabili presso l'Experience Center comprendono il POS all-in-one Fujitsu TP8, una piattaforma unificata che supporta molteplici touch point all'interno del punto vendita per mettere a disposizione dei retailer transazioni rapide e veloci con i clienti aiutando nel contempo a ridurre i costi.

Sono presenti inoltre sistemi integrati per l'analisi e il reporting della misurazione del pubblico

che acquisiscono in tempo reale le caratteristiche dei visitatori per poter personalizzare le offerte aiutando ad aumentare le vendite in-store mediante insight relativi ai livelli di engagement del pubblico.

Presso il centro è possibile anche provare la tecnologia di riconoscimento facciale che permette di inviare pubblicità targettizzate sui dispositivi mobili dei visitatori mentre si trovano all'interno del punto vendita.

## VMWARE COMPLETA L'ACQUISIZIONE DI CLOUDHEALTH TECHNOLOGIES

Annunciata lo scorso agosto, ora l'acquisizione è stata completata, a favore dell'offerta di servizi cloud destinati a clienti e partner



CloudHealth unisce le forze insieme a VMware per risolvere un'importante sfida, fanno sapere le due società: «Le aziende di tutto il mondo combattono la complessità operativa dovuta ad ambienti cloud che scalano. Insieme, le due società offriranno a clienti e partner l'accesso a un portafoglio di servizi cloud che offre una visione coerente in termini di costi e gestione delle risorse, sicurezza e prestazioni su più cloud».

Annunciata lo scorso 27 agosto, ora le società hanno confermato l'avvenuta acquisizione di CloudHealth Technologies da parte di VMware. «Desidero ringraziare i nostri clienti e partner in tutto il mondo per l'importante ruolo nella nostra crescita, nella nostra roadmap, nell'innova-

zione e nella nostra cultura. Non solo attendiamo con impazienza lo sviluppo di questa nuova partnership, ma abbiamo anche importanti iniziative per la roadmap in corso per espandere la funzionalità della piattaforma» ha commentato l'annuncio **Tom Axbey**, CEO, CloudHealth Technologies.

«Con oltre \$5B di spesa annua di cloud pubblico gestita oggi da CloudHealth, questa acquisizione fa avanzare in modo significativo la strategia di VMware per consentire ai clienti di eseguire, gestire, connettere e proteggere meglio qualsiasi applicazione su qualsiasi cloud» ha dichiarato **Milin Desai**, General Manager, VMware Cloud Services.

# IL CLOUD È REALMENTE SICURO? IL PUNTO DI VISTA DI PROOFPOINT

**Un aiuto a capire i rischi lo fornisce Luca Maiocchi, Regional Sales Manager Italy per quanto concerne il cloud**

È sotto gli occhi di tutti di come il panorama della cyber sicurezza sia in continua evoluzione e tenere il passo non è di certo semplice. Un aiuto a capire quali sono i rischi per quanto concerne il cloud lo fornisce **Luca Maiocchi**, Regional Sales Manager Italy Proofpoint. Il cloud computing ha trasformato il modo in cui le aziende utilizzano, archiviano e condividono i dati, introducendo nuove minacce e sfide.

A causa del volume di dati salvati nel cloud, questo è diventato un obiettivo dei cybercriminali. Per esempio, strumenti cloud come Office 365 e GSuite sono ottimi a livello di collaborazione ed efficienza, ma se la persona sbagliata dovesse accedere dall'account di un dipendente, un'azienda sarebbe davvero a rischio. Non solo perché l'aggressore avrebbe accesso ai dati sensibili nel cloud, ma perché potrebbe procedere con il furto dell'identità degli impiegati. Un account cloud compromesso può portare a frodi, violazioni dei dati e molto altro.

## I target preferiti in azienda

Si potrebbe pensare, osserva Maiocchi, che gli unici bersagli siano dirigenti e manager di alto livello, ma la ricerca di Proofpoint ha rivelato che il 60% circa degli attacchi ha coinvolto collaboratori e middle management. In particolare, i dipartimenti più colpiti sono operations e produzione, management e R&S/engineering. I cyber criminali

utilizzano numerose tecniche per ottenere accesso al cloud. Di seguito i tre metodi più comuni:

- **Violazione dei dati:** È la divulgazione intenzionale (o meno) di dati confidenziali in ambienti pubblici o non sicuri. Questo rischio non è esclusivo del cloud computing, ma è tra le prime preoccupazioni dei clienti di questa tecnologia. Le violazioni possono includere l'esposizione di informazioni e brevetti aziendali, dati personali sanitari, finanziari, proprietà intellettuale.
- **Attacchi phishing per furto delle credenziali:** L'obiettivo di questi attacchi è il furto di credenziali degli utenti, attraverso l'appropriazione dell'identità di un'azienda di fiducia e la richiesta dei dati di login dell'account cloud su un sito fittizio. Circa una persona su quattro aprirà un'email di phishing e oltre il 10% cliccherà il link pericoloso o aprirà l'allegato "armato" incluso nel messaggio. Ciò significa che a un aggressore è sufficiente inviare dieci email per avere il 90% delle probabilità di colpire un utente.
- **Brute Force Attack:** Un brute force attack è un metodo utilizzato per individuare una password di accesso inserendo tutte le possibili combinazioni fino a trovare quella giusta. È un procedimento più lungo rispetto al phishing, ma spesso si rivela efficace, in quanto molti utenti utilizzano la stessa password su diversi account. Quale può essere la miglior difesa? Definire una strategia di sicurezza che abbia come primo obiettivo la protezione delle persone e non delle tecnologie utilizzate, osserva Maiocchi, e in proposito Proofpoint ha anche realizzato una guida dedicata alla cybersecurity.

# ADITINET CERTIFICATA DIAMOND PARTNER DA PALO ALTO NETWORKS

**Il system integrator riceve la massima certificazione tra i partner grazie alla capacità operativa dimostrata, alle competenze e ai risultati ottenuti**



Maria Antonietta  
Vasi di Aditinet

**A**ditinet, società di consulenza IT, specializzata nella progettazione e implementazione di servizi e soluzioni integrate di security, networking e data center, ha ricevuto la certificazione Diamond Partner da Palo Alto Networks.

Il programma di certificazione di Palo Alto Networks per assicurare il valore aggiunto di rivenditori e system integrator sulla protezione delle reti prevede 4 livelli: Diamond, Platinum, Gold e Silver.

Aditinet è la prima azienda in Italia e tra le poche in Europa a raggiungere questo prestigioso obiettivo, che premia sia la capacità operativa dimostrata sui temi cruciali della cybersecurity, sia le specializzazioni e le competenze personali conseguite dai propri team nelle implementazioni della suite per la sicurezza enterprise di Palo Alto. Aditinet è stata premiata anche per i risultati ottenuti nella vendita delle tecnologie di Palo Alto, che hanno portato alla crescita del 58% sull'anno precedente, un valore superiore alla media del mercato italiano e di quello internazionale ottenuta dallo stesso vendor.

La collaborazione di Aditinet con Palo Alto Networks nasce in Italia nel 2008, con l'inizio delle attività tecnico-commerciali avviate nel paese, e conferma l'expertise riconosciuta a livello europeo che ha portato il system integrator a promuovere, tra i primi, i nuovi concetti di Enter-

prise Security: dal Next Generation Firewall, alla piattaforma integrata cloud-endpoint-gateway di protezione e governance, alle tecnologie di Behavioral Analysis e Cloud Security.

«Siamo particolarmente orgogliosi di questo nuovo riconoscimento ottenuto - sottolinea **Maria Antonietta Vasi**, BDM Security di Aditinet - che conferma ulteriormente la visione di lungo termine dell'azienda, le nostre capacità organizzative e di execution, gli skill tecnici degli specialisti e l'entusiasmo della nostra area sales, tutti elementi che combinati insieme hanno contribuito in modo determinante ai successi che oggi vengono premiati».

Aditinet, nel corso degli anni, ha continuato a investire sulle tecnologie di Palo Alto e oggi dispone di 39 certificazioni personali per i clienti e ha la capacità di erogare servizi per conto del vendor in qualità di Assistance Support Center (ASC).

Come *'Technical Assistance Center'* e *Diamond Partner* di Palo Alto Networks, Aditinet fornisce servizi certificati e testati di disegno architeturale, assistenza e professional services per le maggiori organizzazioni private europee e per ministeri e infrastrutture critiche nazionali, oltre a un avanzato servizio di Security Operations per supportare da remoto e in modalità proattiva i clienti.

# GESTIRE I GUASTI NELL'ERA DELLA DIGITAL TRANSFORMATION È SEMPLICE

**Service Intelligence è il nuovo servizio gestito di BT basato su big data e tecnologie di machine learning in grado di individuare e gestire eventuali guasti di rete**

Le aziende sono sempre più connesse. I volumi di dati stanno proliferando. Tutti hanno dispositivi mobili e l'IoT è ovunque. I benefici in termini di agilità della trasformazione digitale sono enormi.

Ma lo spostamento di applicazioni e servizi nel cloud e l'evoluzione delle nuove software defined network a supporto di ciò, ci fa capire come molte aziende gestiscano infrastrutture ibride sempre più complesse.

In sostanza, quando qualcosa non funziona, è difficile sapere da dove iniziare.

Ad esempio, una normale transazione commerciale può utilizzare fino a una media di 80 diverse

forme di tecnologia. Partiamo da un dispositivo mobile in mano a un dipendente, una transazione può essere elaborata da un'app e poi attraversare wi-fi, firewall, una WAN (Wide Area Network), una software define WAN (SD-WAN), cloud, ancora firewall, server, altro software e così via, e tutto questo deve funzionare perfettamente o l'app fallirà.

Per tenere traccia di tutti questi aspetti tecnologici, le aziende possono essere chiamate a usare dieci o più tool per il monitoraggio.

La soluzione ideata da BT è **BT Service Intelligence**, un nuovo servizio gestito basato su big data e tecnologie di machine learning.

Funziona come un aggregatore di dati da qualsiasi dispositivo, ovunque si trovi. Fornisce ai tecnici BT una soluzione di rete completa con viste geografiche e della topologia di rete dei clienti, che consente loro di visualizzare i flussi delle applicazioni e di effettuare rapidamente la valutazione della gravità in caso di guasto.

Questa nuova funzionalità è parte del programma di BT denominato Dynamic Network Services, progettato per offrire ai clienti maggiore scelta,

sicurezza, resilienza, servizio e agilità nella realizzazione delle reti future che supportano la trasformazione digitale.

Si tratta ai fini pratici di uno degli strumenti chiave a disposizione degli esperti del Centro di eccellenza BT per supportare l'adozione da parte dei clienti di SD-WAN e di network functions virtualization (NFV).



# GESTIONE DEI DATI INTELLIGENTE PER MIGLIORARE L'OPERATIVITÀ

**La soluzione Veeam Backup & Replication garantisce sicurezza, rapidità ed affidabilità del backup e permette un nuovo approccio alla gestione dei dati**



Albert Zammar  
di Veeam

Veeam Software, società di livello mondiale specializzata nello sviluppo di soluzioni di Intelligent Data Management per la Hyper-Available Enterprise, ha dimostrato ulteriormente la validità e l'interesse da parte delle aziende delle sue soluzioni e come queste possano contribuire a rendere sicura e migliorare la gestione operativa, due fattori che nel quadro di una digitalizzazione sempre più spinta, di forte competizione nel business e di migrazione al cloud, si stanno rivelando due fattori chiave per il successo di un'azienda sul mercato.

A livello funzionale la Hyper-Availability Platform di Veeam è qualificata dagli analisti di mercato, e ancor più dal numero elevato di aziende che l'hanno adottata, una soluzione praticamente completa atta a supportare le aziende nel complesso processo di automazione della gestione dei dati e nel garantire la Hyper-Availability dei dati stessi, il vero e proprio asset aziendale.

Una ulteriore conferma della solidità delle soluzioni di hyper availability di Veeam volte a garantire sicurezza e disponibilità dei dati è l'annuncio che IRI, attiva nella fornitura di ricerche di mercato dedicate ai settori del retail, del largo consumo e dello shopper marketing, ha adottato Veeam Backup & Replication per garantire la disponibilità dei dati e la business continuity. IRI, nello sviluppo del proprio business al servi-

zio delle aziende, fa leva su quello che evidenzia essere praticamente il più grande patrimonio di informazioni su acquisti, investimenti sul punto vendita, media, shopper loyalty e comportamento dei consumatori, il tutto integrato in piattaforme tecnologiche on demand.

«Nelle sue attività la qualità e la disponibilità dei dati e dei sistemi informativi è quindi un aspetto irrinunciabile del proprio business. I dati sono la nostra materia prima e la nostra fonte di ricchezza perché sono alla base dei servizi che forniamo e la loro disponibilità è un aspetto determinante», ha dichiarato **Emilio Rossini**, Business Technology Services & Supporto EMEA SVP di IRI commentando le funzionalità di Intelligent Data Management che Veeam ha messo a disposizione. «I nostri servizi di market intelligence sono un elemento differenziante e in un mercato altamente competitivo quale quello in cui operiamo, la loro disponibilità always-on è essenziale per continuare a meritare la fiducia dei nostri clienti. Veeam ci permette di avere pieno controllo sulla recoverability del dato, di monitorare i backup in modo efficiente e di rendere i dati velocemente utilizzabili nel caso di restore».

La complessa infrastruttura di IRI include per il data center principale per l'Europa circa 350 server virtuali che elaborano circa 1 Petabyte (PB)



di dati, che vengono poi erogati on-demand o in tempo reale verso i clienti di IRI attraverso servizi cloud.

È in questo quadro tecnologico e di esigenze di business che la società di ricerca ha implemen-

tato Veeam Backup & Replication all'interno di una più ampia strategia di sicurezza, per garantire la protezione e la gestione del suo data center europeo, situato in Germania, e garantire la disponibilità dei dati ivi residenti. «Per rispondere alle esigenze dei suoi clienti, IRI fa affidamento sui dati e senza disponibilità always-on e business continuity non potrebbe offrire market intelligence. L'approccio di Veeam all'intelligent data management consente una migliore visibilità ed un migliore accesso alle informazioni, fornendo al contempo tecnologie di backup affidabili e flessibili per mitigare ogni potenziale interruzione della continuità operativa», ha commentato **Albert Zammar**, Vice President Southern EMEA Region di Veeam.

## CASE STUDY

# CAREL SCEGLIE NUTANIX PER RINNOVARE I SISTEMI INFORMATIVI

**L'esperto di enterprise cloud computing supporta l'apertura di un nuovo stabilimento in Croazia e il rinnovo i sistemi informativi di tutte le sedi**

Con 7 impianti industriali, oltre 6.000 clienti attivi in tutto il mondo e un fatturato che nel 2017 ha superato i 250 milioni di Euro, Carel si presenta come una multinazionale che possiede una forte vocazione all'innovazione, avvalorata ogni anno dagli investimenti di circa il 6% del fatturato consolidato in attività di Ricerca & Sviluppo. Per supportare l'apertura di un nuovo stabilimen-

to in Croazia e rinnovare i sistemi informativi di tutte le sedi, Carel ha scelto il fornitore di enterprise cloud computing, Nutanix.

Carel progetta, produce e commercializza soluzioni di controllo per il settore del condizionamento, refrigerazione e umidificazione dell'aria e sta rafforzando la propria presenza all'estero con un nuovo stabilimento in Croazia con la conse-



guente necessità di predisporre un nuovo data center locale.

Le sfide sono state molte, non ultimi i limiti imposti dagli elevati costi di un approccio tradizionale e il fatto di dover garantire business continuity al nuovo impianto. Ma anche la necessità di una soluzione distribuita: ogni fabbrica infatti, era dotata di data center locali con soluzioni IT diverse. Dopo un'attenta valutazione delle soluzioni disponibili, Carel, che ha sposato la filosofia 'Cloud First', si è affidata a Nutanix, aprendosi all'innovazione grazie all'iperconvergenza.

La soluzione implementata è basata su due cluster presso la sede di Brugine: un primo cluster presso il data center principale destinato a supportare il 100% di tutti i carichi di lavoro aziendali, un secondo presso il sito di Disaster Recovery atto ad aumentare la resilienza e la continuità di servizi dei workload più critici. Nelle filiali estere sono invece state installate server room basate sulla soluzione Nutanix RoBO.

L'implementazione di Nutanix presso lo stabilimento Croato si è conclusa con successo e, nel

giro di un anno, è stata replicata in Italia e successivamente in tutte le sedi.

«Siamo molto orgogliosi di aver concluso con successo questo importante progetto - ha commentato **Alberto Filisetti**, Country Manager di Nutanix Italia. - I benefici ottenuti da Carel sono evidenti, sia in termini di capacità computazionale sia di velocità di implementazione e gestione semplificata, a testimonianza che, indipendentemente dalle dimensioni o dal settore di appartenenza, qualsiasi azienda può contare su Nutanix per potenziare ed evolvere le proprie infrastrutture IT». Grazie al successo delle implementazioni sinora realizzate con Nutanix, Carel ha deciso di estendere il progetto anche in altri stabilimenti del Gruppo. Nel medio-lungo periodo, inoltre, intende perseguire diversi sviluppi strategici, che comprendono l'utilizzo di ciascun data center remoto come sito di Disaster Recovery per altri data center. Dopo la realizzazione e il test approfondito di un PoC, Carel implementerà l'hypervisor di Nutanix e (come ha in parte già fatto) adotterà il paradigma cloud.

# CYBERARK ANNUNCIA ADVANCED PRIVILEGED SESSION MANAGEMENT FOR CLOUD

La nuova soluzione di CyberArk integra potenti analitiche con sicurezza, accesso trasparente e rapida individuazione dei rischi



CyberArk, tra i leader globali nella sicurezza nel cloud e degli account privilegiati, ha annunciato la sua nuova soluzione CyberArk Privileged Session Manager for Cloud.

Il punto chiave è che mediante una user experience trasparente la nuova offerta estende la protezione per le sessioni di accesso privilegiate e il monitoraggio delle attività oltre che il loro controllo, alle più comuni applicazioni web, nel cloud e sui social media.

La soluzione fa parte, ha evidenziato l'azienda, del suo ampio e qualificato portfolio di soluzioni per la protezione degli utenti privilegiati. Come tale, Privileged Session Manager for Cloud fa anche leva sulle capacità al top del mercato delle piattaforme di sicurezza CyberArk di individuare e allertare su attività connesse agli utenti privilegiati.

## La criticità della gestione

Un punto critico, ad esempio, evidenzia l'azienda, è che i Cloud administrator e gli utenti business privilegiati dispongono di sovente di diritti elevati nell'accesso a dati sensibili e alle applicazioni web, ma ciononostante le loro attività non sempre sono sotto la gestione del team IT dedito alla sicurezza.

La cosa apre la strada a forti rischi, in quanto gli

user hanno la possibilità di operare all'esterno del robusto e articolato contesto di sicurezza di una corporate, cosa che potenzialmente, e non solo, espone a rischi sconosciuti l'intera organizzazione.

«Man mano che una organizzazione acquisisce vantaggi competitivi dalla flessibilità del cloud ibrido, dalla agilità e dalla velocità di reazione fornita dalle metodologie DevOps, nonché da piattaforme di contenerizzazione quali Red Hat OpenShift, acquista fondamentale importanza essere in grado di monitorare ambienti cross-environment - ha osservato **Chris Morgan**, director, Technical Marketing, di Red Hat Cloud Platforms -. CyberArk Privileged Session Manager for Cloud abilita gli amministratori, tramite strumenti e console in cloud e DevOps a gestire e amministrare le dinamiche di questi potenti ambienti, fornendo però allo stesso tempo ai team della sicurezza capacità elevatissime di controllo e monitoraggio che aiutano nel ridurre i potenziali rischi».

Tra le funzioni chiave della nuova soluzione per la protezione per gli utenti privilegiati:

- **Supporto delle maggiori piattaforme cloud e delle applicazioni web:** La nuova proposta supporterà inizialmente le princi-



pali piattaforme cloud IaaS e PaaS, SaaS e social media, compreso Amazon Web Services (AWS), Red Hat OpenShift, Salesforce.com e applicazioni social media quali Twitter, LinkedIn, Facebook e Instagram.

- **Accesso trasparente e connessioni più rapide:** Un user logon completamente trasparente permette di stabilire una connessione sicura verso le piattaforme cloud e le applicazioni web, con una velocità che CyberArk evidenzia essere tre volte più veloce delle tradizionali modalità di gestione delle sessioni.
- **Isolamento delle sessioni privilegiate nel cloud:** Gli utenti business privilegiati e le sessioni degli amministratori cloud sono isolate. L'approccio adottato aiuta a mantenere riservati dati critici e che gli stessi siano usati solo al fine di stabilire una connessione sicura.
- **Monitoraggio delle sessioni privilegiate:** Con la nuova soluzione le organizzazioni possono condurre attività di auditing dettagliate di tutte le attività degli utenti privilegiati all'interno della piattaforma cloud e applicazioni web. In pratica, osserva CyberArk, è possibile accelerare le attività forensi e di investigazioni sulla sicurezza, così come fornire il supporto per la corrispondenza ai molteplici regolamenti e normative industriali.
- **Valutazione del rischio delle sessioni**

**privilegiate:** Una comprensione del rischio inerente le sessioni privilegiate offre la visibilità dei rischi connessi ad operazioni condotte da singoli utenti privilegiati. Di conseguenza l'organizzazione ha la possibilità di essere allertata su attività ad alto rischio, nonché di avviare in modo prioritario attività di auditing di tipo periodico e in base al rischio. La valutazione è abilitata da una combinazione di potenti strumenti statistici, algoritmi deterministici, machine learning e di analisi comportamentale.

«Questo lancio dimostra la capacità di CyberArk di integrare velocemente tecnologie e convogliarne i benefici e il valore ai propri clienti. CyberArk Privileged Session Manager for Cloud supporta le iniziative di trasformazione digitale dei clienti e la loro migrazione al cloud, entrambi fattori che stanno impattando profondamente sia sul business che sulle applicazioni critiche - ha osservato **Ben Matzkel**, Vaultive founder, CTO e R&D group manager di CyberArk -. Al fine di supportare le strategie di difesa in profondità dei nostri clienti è vitale bilanciare un facile accesso alle piattaforme cloud e alle applicazioni web con un controllo degli accessi basato su policy, workflow di sicurezza, e una strategia consistente che abbracci sia ambienti on-premise che cloud».

CyberArk Privileged Session Manager for Cloud sarà disponibile come parte di CyberArk Privileged Account Security Solutions v9.6 e superiori.